

Escursione 10 Maggio 2015

Genazzano - Rocca di Cave – Capranica Prenestina (Monti Prenestini)

Accompagnatori : G.Febbo, V.Gasbarri, G.Neri

Oggi 10 maggio è in programma l'escursione Genazzano-Rocca di Cave. Io l'avevo già fatta anche più di una volta ma la bellezza del percorso e dei luoghi attraversati mi ha indotto a rifarla. Alle 8:30 di una bellissima giornata di sole, zaino in spalla, partiamo dal parcheggio di Genazzano fino all'imbocco del sentiero. Siamo 16 o meglio 18 se vogliamo contare anche due bellissimi cani, Laila e Birillo, rispettivamente madre e figlio che ci hanno accompagnato per tutto il percorso tranquilli e silenziosi come il loro padrone. Ci aspettano ben 650 metri di dislivello e 13 km di cammino per raggiungere la nostra meta e per tornare alle macchine. Inizialmente il sentiero si inoltra con una dolce salita dentro il bosco che ci ha riparato per gran parte del percorso dal sole cocente. Il canto degli uccelli, il fruscio delle foglie, l'ansimare di Laila e Birillo e il rumore dei nostri passi ci hanno fatto compagnia per tutto il tragitto. Ogni tanto il diradare degli alberi ci offre una finestra sul



sottostante caratteristico paesino di Genazzano con il suo imponente Castello Colonna. Ad un certo punto lo stretto sentiero prosegue con uno più largo e a tratti anche cementato che si fa sempre più ripido.

Proseguendo passiamo attraverso un bellissimo castagneto con alberi secolari dalle forme e le grandezze più svariate. Fa molto caldo, sudiamo ma non ci fermiamo, andiamo avanti immersi nel nostro silenzio ad ascoltare ed ammirare i suoni e i colori della natura.



Ed ecco che arriviamo a Rocca di Cave, che si trova a 933 slm ed è uno tra i più piccoli borghi medievali italiani per numero di abitanti effettivi, circa 380. Ci fermiamo per una meritata sosta e per fare una piccola merenda sulla scalinata della Chiesa di San Nicola. Tira un leggero venticello che anche in piena estate rende ancora più piacevole questo luogo. Terminata la breve sosta ci incamminiamo per le silenziose stradine del paese per raggiungere la Roccaforte nella quale si trova un frequentato Osservatorio astronomico, dove è possibile scrutare la volta celeste e il museo Geoleontologico "Ardito Desio", in cui sono custoditi i reperti della scogliera corallina fossile che circonda questo piccolo ma interessante paese. Il gestore, come gruppo CAI, ci fa visitare gratuitamente il museo. Arrivati sul terrazzo più alto usciamo per ammirare a 360° lo spettacolare panorama che ci si presenta davanti con tutti le montagne circostanti fino agli Appennini e i paesini più o meno arroccati. Nelle giornate limpide è possibile vedere anche il mare, oggi un po' di foschia non ci ha dato questa possibilità ma lo scenario è comunque bellissimo.



Finita la visita ci dirigiamo di nuovo nella piazzetta antistante la chiesa e qui i nostri cari direttori di escursione, Carlo Bruno Febbo e Vincenzo Gasbarri, ci propongono un cambio di programma, invece di raggiungere Capranica Prenestina ci suggeriscono di andare a visitare un posto noto ma poco frequentato, Fossa Ampilla. Si tratta di una sinkhole, ovvero una depressione della superficie della terra causata dal crollo del tetto di una grotta o caverna. Tutti d'accordo, decidiamo di accettare e ci incamminiamo lungo un sentiero in discesa fino ad arrivare a fossa Ampilla dove lo scenario è molto bello. L'imbocco della voragine ha un'ampiezza di 150x80 metri, il suo bordo è circondato da una folta vegetazione di alberi e felci. Il fondo della grotta è ricoperto di muschio e felci, molto umido ed abitato da alcune ragnelle arboree. Con molta cautela e scortati dai nostri accompagnatori ci affacciamo lungo il bordo per scorgere molti metri più sotto il fondo della depressione.

Bruno e Vincenzo hanno detto che torneranno a breve in questo posto per attrezzarlo con un sistema di corde e dare quindi la possibilità a chi lo volesse di scendere in massima sicurezza e visitare il fondo della caverna.



A questo punto finalmente mangiamo il nostro panino e ci godiamo il silenzio all'ombra del bosco. Parliamo, ci riposiamo, scattiamo foto e facciamo video, recuperando anche l'energia spesa per la salita.

Sarebbe bello rimanere ancora un po' ma dobbiamo andare. I nostri direttori ci propongono di fare un sentiero che da quel punto si sarebbe ricongiunto al sentiero che da

Capranica Prenestina va a Genazzano e che avremmo dovuto fare se non avessimo cambiato il programma. Consapevoli del fatto che il sentiero sarebbe potuto essere mal segnato e quindi della possibilità di perderci, ma fiduciosi dell'esperienza di Bruno e Vincenzo decidiamo di accettare per rendere ancora più avventurosa la giornata. In effetti il sentiero non è segnato. Camminiamo a mezza costa nel bosco senza traccia di alcun segno con la speranza che prima o poi avremmo incrociato il sentiero segnato. In alcuni tratti la vegetazione si apre offrendoci una meravigliosa fotografia sul panorama sottostante. E finalmente abbiamo incrociato il sentiero segnato che però era quello fatto all'andata, benissimo, almeno da allora in poi sapevamo di poter tornare alle macchine. Quindi abbiamo cominciato a ripercorrere i nostri passi, questa volta in discesa, che per molti è più faticosa della salita, ma per me è sempre la migliore. Arrivati al parcheggio stanchi ma contenti siamo andati in un bar a gustarci una birra fresca e fare una piacevole chiacchierata.

Bella giornata, bella escursione, bella compagnia...a presto per una nuova avventura!!!!

Rita